



**LA COMUNIONE
EUCARISTICA
AI MALATI
DATA DA UN MINISTRO
STRAORDINARIO**

||
==

|

||
==

==
||

|

==
||

二二

一

二二

二二

一

二二

È veramente cosa buona è giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Cristo tuo Figlio,
nell'ultima cena tra i suoi apostoli,
volle perpetuare nei secoli
il memoriale della sua passione
e si offrì a te come agnello senza macchia,
come lode perfetta e sacrificio gradito.
In questo grande mistero
tu nutri e santifichi i tuoi fedeli
perché una sola fede illumini
e una sola carità riunisca
l'umanità diffusa su tutta la terra.
Noi ci accostiamo con gioia, o Padre,
alla tua mensa,
e l'effusione del tuo Spirito
ci trasforma a immagine della tua gloria.
Per questo prodigio di immenso amore
tutte le creature si uniscono in un cantico nuovo,
e noi con gli angeli e coi santi
eleviamo l'inno di adorazione e di lode: Santo...



DIOCESI DI CONCORDIA PORDENONE

LA COMUNIONE EUCARISTICA
AI MALATI
DATA DA UN MINISTRO STRAORDINARIO

A CURA
DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

INDICE

Lettera del Vescovo	5
Dalle indicazioni per il ministro straordinario della comunione della Conferenza Episcopale Triveneta	6
Esercizio del ministero straordinario della comunione ai malati	9
La santa Comunione agli infermi data dal ministro straordinario	
RITO ORDINARIO	13
RITO BREVE	18
Appendice	
Antifone eucaristiche	20
Lectures della Parola di Dio	22
Orazioni	25
Ringraziamento	28



AI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA AI MALATI

Affido questo sussidio liturgico ai ministri straordinari della Comunione.

Esso intende favorire il corretto esercizio del mandato ricevuto secondo le norme liturgiche della Chiesa e a edificazione spirituale dei singoli e delle comunità.

Contiene alcune indicazioni da osservare nel portare la Santa Comunione ai malati, agli anziani impossibilitati a partecipare alla Santa Messa.

Auspico che l'esercizio di questo ministero straordinario sia sempre più apprezzato e sviluppato in Diocesi e contribuisca alla crescita dell'amore al grande mistero della fede che è l'Eucaristia.

+ Ovidio Poletto
vescovo



DALLE INDICAZIONI PER IL MINISTERO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETA*

Tipi di servizio

Il ministero straordinario della Comunione prevede tre tipi di servizio:

- la Comunione agli "impediti" (infermi, anziani), specialmente nella domenica e giorni festivi;
- l'aiuto al sacerdote per la distribuzione della Eucaristia nelle assemblee liturgiche più numerose;
- la distribuzione della Eucaristia fuori della Messa (secondo l'apposito rito) in assenza di sacerdote o diacono o accolito istituito.

Ambito del servizio

Nella richiesta e nell'affidamento del ministero straordinario vanno distinti e determinati con chiarezza i tipi di servizio, poiché la loro diversità richiede diversificate e adeguate attitudini.

Data la "straordinarietà" del ministero e la necessità di una adeguata presentazione ai fedeli sia del servizio sia dei ministri, nella concessione va pure determinato l'ambito territoriale dell'esercizio del ministero: parrocchia, comunità religiosa, ospedale, casa di riposo...

cominciando da ciò che disse di te, o Gesù mio,
il santo profeta Davide:
«Hanno trapassato le mie mani e i miei piedi,
hanno contato tutte le mie ossa».

Ricevi, Signore, tutta la mia libertà.
Accetta la mia memoria, la mia intelligenza
e tutta la mia volontà.
Tutto quanto sono, quanto possiedo,
mi fu dato da te;
io vengo a rimettere questo dono
nelle tue mani, per lasciarlo interamente
a disposizione della tua volontà.
Donami solamente l'amore tuo
con la tua grazia,
e sarò ricco abbastanza
e non chiederò più nulla.
Amen.

Grazie, o Padre santo, per avermi nutrito
del Corpo e dei Sangue di Cristo;
con umile cuore imploro la tua misericordia
perché il sacramento cui ho partecipato
mi purifichi dalle colpe,
infonda vigore alla mia debolezza
e mi guidi verso la gioia del regno eterno.
Per Cristo, tuo figlio e mio Signore.
Amen.

Scelta dei ministri

- Nella scelta dei ministri si richiede, tra l'altro, che essi:
- diano sufficiente garanzia di stabilità nella fede e nella testimonianza cristiana, e particolarmente di pietà eucaristica;
 - siano *bene accolti* dalla comunità al cui servizio vengono deputati, anche perché sia evitata la "privatizzazione" del servizio stesso.

Preparazione dei ministri

I ministri straordinari, prima di ricevere l'incarico, vanno debitamente preparati con *apposito corso*. Questo potrà aver luogo una o più volte all'anno, secondo le necessità.

Sono pure necessari *incontri periodici*, almeno annuali, di aggiornamento e di formazione permanente per quanti hanno già ricevuto l'incarico.

Affidamento

L'affidamento del ministero va fatto con *l'apposito rito*, secondo il Benedizionale edito dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Durata dell'incarico

L'esercizio del ministero venga concesso a *tempo determinato* (5 anni), con eventuali riconferme (senza che venga ripetuto il rito per la stessa persona). Ciò è utile a mettere in luce la *straordinarietà* del ministero, e consente l'aggiornamento degli elenchi dei ministri straordinari.

Responsabilità del parroco

Sia la concessione che il rinnovo vengano fatti su *richiesta*, scritta e motivata, del parroco o del sacerdote responsabile del servizio sacramentale nella comunità, coinvolgendo, per quanto possibile, le comunità stesse.

Il parroco o il sacerdote richiedente rimane sempre il garante e responsabile del corretto e ordinato esercizio del ministero.

Cambio di residenza dei ministri straordinari

Nel caso che un ministro straordinario cambi di residenza nell'ambito della stessa diocesi, o provenga da altra diocesi, per l'esercizio del ministero nella nuova parrocchia o comunità è richiesta la domanda scritta e motivata del nuovo parroco o sacerdote responsabile, e la convalida dell'apposito Ufficio diocesano. Sarà opportuno che il nuovo ministro venga presentato alla comunità.

* Nota approvata il 24 febbraio 1983

di essere amato, quanto di amare.
Poiché donando, si riceve;
perdonando, si è perdonati;
morendo, si risuscita a vita eterna.

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue piaghe nascondimi.
Non permettere ch'io mi separi da te.
Dal nemico maligno difendimi.
Nell'ora della mia morte chiamami.
Fa' che io venga a te,
a lodarti con i tuoi santi,
nei secoli dei secoli. Amen.

Eccomi, o mio amato e buon Gesù,
che alla tua santissima presenza prostrato,
ti prego con il fervore più vivo,
di stampare nel mio cuore
sentimenti di fede, di speranza, di carità,
di dolore dei miei peccati,
e di proponimento di non offenderti,
mentre io con tutto l'amore e la compassione
vado considerando le tue cinque piaghe,

Cristo Redentore,
speranza di vita eterna,
Signore, pietà.
Signore, pietà.

PREGHIERE TRADIZIONALI

O Gesù, vivente in Maria,
vieni e vivi in noi tuoi servi:
nello spirito della tua santità,
nella pienezza delle tue virtù,
nella verità delle tue vie,
nella comunione dei tuoi ministri;
soggioga in noi ogni avversa potestà al tuo Spirito
per la gloria del Padre.

O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.
Dov'è l'odio, fa' che io porti l'amore.
Dov'è offesa, che io porti il perdono.
Dov'è discordia, che io porti l'unione.
Dov'è dubbio, che io porti la fede.
Dov'è onore, che io porti la verità.
Dov'è disperazione, che io porti, la speranza.
Dov'è tristezza, che io porti la gioia.
Dove sono le tenebre, che io porti la luce.
O Signore, fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;

ESERCIZIO DEL MINISTERO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE AI MALATI

1. Il Ministro Straordinario della Comunione intende favorire la partecipazione dei fedeli, in modo particolare dei malati, alla Comunione eucaristica; nello stesso tempo ribadisce il dovere di «visitare gli infermi» da parte dei Pastori e non dispensa i sacerdoti di assistere spiritualmente i malati, soprattutto mediante la celebrazione del Sacramento della Penitenza e della Comunione sacramentale. Per questo motivo il ministro straordinario dell'Eucaristia avrà attenzione di riferire ai pastori d'anime quanto può essere utile per l'assistenza spirituale dei malati, sollecitando la loro presenza.
2. Il ministero straordinario della Comunione eucaristica ai malati e agli anziani è una delle manifestazioni concrete della sollecitudine della Chiesa (1) con cui la comunità dei fedeli viene richiamata a considerare il prezioso arricchimento che la Comunione frequente dei fratelli infermi rappresenta e il grande aiuto dell'Eucaristia grazie alla quale essi sono stimolati a offrire le sofferenze della malattia, a sopportarle con pazienza e speranza, a "compimento" della passione di Cristo e a "favore del suo corpo che è la Chiesa" (2).
3. Il ministero straordinario della Comunione sacramentale affidato anche ai laici, deve raggiungere quanti sono impediti di partecipare alla celebrazione eucaristica della comunità, così che, portando con premura il cibo e il conforto dell'Eucaristia, possano sentirsi uniti alla comunità stessa, e sostenuti dall'amore dei fratelli. Esso rende attuale ed efficace il richiamo che agli infermi e agli an-

ziani, anche se non gravemente malati né in imminente pericolo di vita, spesso e anzi, se possibile, ogni giorno, specialmente nel tempo pasquale, sia offerta la possibilità di ricevere l'Eucaristia.

4. Per un degno svolgimento del servizio nell'ambito della comunità, il ministro straordinario non tralascerà l'impegno della personale formazione spirituale, condizione indispensabile per l'esercizio di un ministero affidato per il bene dei fratelli e per l'edificazione della Chiesa. Nella preparazione prossima, poi, a tale ministero, dovrà dedicarsi allo studio del Rito della Comunione eucaristica, dei principi e delle norme liturgiche che l'accompagnano, e all'approfondimento catechistico relativo al tema dell'Eucaristia e dell'amministrazione dei sacramenti, con particolare riferimento a quanto concerne la Comunione eucaristica, le disposizioni interiori necessarie per ricevere con frutto il Corpo del Signore e le norme circa il digiuno eucaristico.
5. Il servizio di portare la Comunione ai malati, per quanto possibile, sia posto in relazione con l'azione liturgica della santa Messa. Infatti i fedeli, anche quando ricevono la Comunione fuori della Messa, prendono parte al convito pasquale e sono intimamente uniti con il sacrificio in cui si perpetua il sacrificio della croce (3) è bene che venga dato rilievo con qualche segno a questa intima connessione. Perciò il **ministro straordinario**, se le circostanze lo consentono, si farà premura di partecipare alla santa Messa, partendo dalla chiesa con l'eucaristia per gli infermi al momento della Comunione dei fedeli.
 - a) Presa la teca con le sacre Ostie necessarie da poter concludere il rito nella casa, il ministro straordinario andrà dal malato direttamente, senza interporre altri impegni e con un contegno semplice e raccolto.

ACCLAMAZIONI A CRISTO SIGNORE

*Acclamiamo a Cristo Signore,
che tutti invita al suo banchetto di grazia.*

Gesù, che effondi sul mondo
l'acqua viva dello Spirito,
Signore, pietà.
Signore, pietà.

Pane mandato dal cielo,
che non puoi mai perire,
Signore, pietà.
Signore, pietà.

Vino di salvezza,
che fai lieto il cuore dei credenti,
Signore, pietà.
Signore, pietà.

Verbo di Dio,
luce sul nostro cammino,
Signore, pietà.
Signore, pietà.

Segno della divina misericordia,
dato all'umanità che si era perduta,
Signore, pietà.
Signore, pietà.

INTERCESSIONI

Cristo nella Cena pasquale
ha donato il suo Corpo e il suo Sangue
per la vita del mondo.

Riuniti nella preghiera di lode,
invochiamo il suo nome:

*Cristo, pane del cielo,
dà a noi la vita eterna.*

Cristo, Figlio del Dio vivo,
che ci hai comandato di celebrare l'eucaristia
in tua memoria,

fa' che vi partecipiamo sempre con fede e amore
a beneficio di tutta la Chiesa.

Cristo, unico e sommo sacerdote,
che hai affidato ai tuoi ministri i santi misteri,
fa' che essi esprimano nella vita
ciò che celebrano nel sacramento.

Cristo, che unisci in un sol corpo
quanti si nutrono di uno stesso pane,
accresci nella nostra comunità la concordia e la pace.

Cristo, che ci dai il farmaco dell'immortalità
e il pegno della risurrezione,
dona la salute agli infermi e il perdono ai peccatori.

Cristo, che ci dai la grazia
di annunziare la tua morte e risurrezione
fino al giorno della tua venuta,
rendi partecipi della tua gloria i nostri fratelli defunti.

- b) Il ministro straordinario dovrà farsi conoscere in precedenza dal malato o dalla famiglia e predisporre ogni cosa perché la santa Comunione si svolga con il dovuto decoro: sia preparato un tavolo adatto, coperto di tovaglia; si pensi anche a procurare iceri.
- c) Osserverà con esattezza il rito prescritto nelle singole parti: il saluto di pace, l'atto di adorazione, l'atto penitenziale, la lettura della parola di Dio, le invocazioni per il malato con la recita del "Padre nostro", il rito della Comunione, la preghiera conclusiva. Il ministro straordinario sarà attento ad adattare lo svolgimento del rito alle circostanze.
- d) Dopo aver comunicato il malato, comunicherà anche i presenti che lo desiderano.
- e) Secondo l'opportunità, il ministro straordinario si fermerà ad aiutare il malato nella preghiera di ringraziamento, e offrirà volentieri la sua assistenza premurosa, confermando così il gesto di carità che egli ha recato in nome della Chiesa.
- f) Eccetto il caso di necessità, il ministro straordinario si asterrà dal portare il Viatico: per la sua importanza e solennità, questo atto sarà pastoralmente più efficace se verrà compiuto dal sacerdote.
- g) Il ministro straordinario dovrà favorire e facilitare il contatto tra i malati e i pastori d'anime, soprattutto dando loro notizia di quanto può essere utile per l'assistenza spirituale degli infermi.
- h) Sarà bene che il ministro straordinario sappia dare esatte informazioni circa la disciplina del digiuno eucaristico.
- Il digiuno eucaristico, inteso come segno di preparazione spirituale, consiste normalmente nell'astensione per un'ora prima della Comunione da cibi e da bevande, fatta eccezione per l'acqua e le medicine.

- Gli anziani, coloro che sono affetti da qualche infermità e le persone addette alle loro cure, possono ricevere la santissima Eucaristia anche se hanno preso qualcosa entro l'ora antecedente (4).

6. I ministri straordinari della santa Comunione si sentano impegnati ad approfondire la loro formazione dottrinale e spirituale, a collaborare intensamente con i pastori d'anime soprattutto esaminando con loro le eventuali difficoltà che incontrano, a mantenere un costante rapporto con la comunità ecclesiale di cui fanno parte. Essi hanno l'obbligo di partecipare attivamente agli incontri di studio e di verifica sui problemi riguardanti il loro servizio religioso, che saranno periodicamente programmati dall'Ufficio Liturgico diocesano.

NOTE

1) Cfr. *Immensae caritatis*.

2) Col. 1, 24.

3) Rituale Romano, *Rito della Comunione fuori della Messa e Culto eucaristico*, n. 15.

4) Cfr. *Ibidem*, nn. 58-73; cfr. Rituale Romano, *Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi*, nn. 42-65.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.
Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,
a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.
In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.
Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,
il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.
Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.
Gloria.

RINGRAZIAMENTO

ACCLAMAZIONI

Se si ritiene opportuno, si possono dire, secondo le consuetudini locali, le acclamazioni seguenti:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paradito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTICO (cfr. Ef. 1,3-10)

Benedetto sia Dio,

Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti

con ogni benedizione spirituale
nei cieli, in Cristo.

LA SANTA COMUNIONE AGLI INFERMI DATA DAL MINISTRO STRAORDINARIO

I. RITO ORDINARIO

RITI INIZIALI

Il ministro, entrando dal malato, rivolge a lui e a tutti i presenti un fraterno saluto. Lo può fare con queste parole o altre simili:

Pace a questa casa e a quanti vi abitano.

Oppure:

La pace del Signore sia con voi.

Poi, deposto il Santissimo sulla mensa, lo adora insieme con i presenti. Lo può fare con la seguente antifona o con un'altra indicata in appendice, osservando però sempre un breve silenzio.

Grande e santo è il mistero
che ci nutre di Cristo!

La sua passione è annunziata,
all'anima è data la vita di grazia
e il pegno della gloria futura. (Alleluia).

Il ministro invita l'infermo e i presenti a fare l'ATTO PENITENZIALE:

**Fratelli, riconosciamo i nostri peccati
per esser degni
di partecipare a questo santo rito
insieme al nostro fratello infermo.**

Si fa una breve pausa di silenzio.

1ª formula. Poi il ministro o uno dei presenti dice le invocazioni seguenti o altre simili:

Tu, che nel tuo mistero pasquale
ci hai meritato la salvezza,
Abbi pietà di noi.
R. Signore, pietà.

Tu, che nelle nostre sofferenze
rinnovi sempre le meraviglie
della tua passione.
Abbi pietà di noi.
R. Signore, pietà.

Tu, che con la comunione al tuo Corpo
ci rendi partecipi del tuo sacrificio,
Abbi pietà di noi.
R. Signore, pietà.

2ª formula. Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli
che ho molto peccato
in pensieri parole, opere e omissioni,
e, battendosi il petto, dicono:
per mia colpa, mia colpa,
mia grandissima colpa.
E proseguono:
E supplico
la beata sempre vergine Maria,

Oppure (per il Tempo di Natale):

O Dio di misericordia,
la celebrazione della nascita del Figlio tuo,
che rinnoviamo con gioia,
ci sia medicina prodigiosa di eterna salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure (per il Tempo di Quaresima):

O Dio, Padre nostro,
per la fede e l'amore che ci hanno portato
a ricevere questi sacramenti,
effondi sempre più largamente in noi
i benefici della tua redenzione
e donaci di condividere la passione di Cristo
per avere parte un giorno
alla sua gloria di vincitore risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Oppure (per il Tempo di Pasqua):

Dio Onnipotente, che ci hai rinnovato
nella partecipazione ai misteri pasquali
e hai cancellato in noi
la somiglianza con l'antico Adamo,
rendici ora più conformi
all'immagine di colui che ci dona la vita.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

O Dio, concedi il conforto della speranza
ai sofferenti
che Cristo proclamò beati nel loro dolore
e fa' che godano la gloria della felicità eterna
con Gesù, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio misericordioso, salvezza eterna dei credenti,
ascolta le preghiere che ti rivolgiamo
per il nostro fratello infermo
perché possa con noi renderti grazie
nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure (per il Tempo di Avvento):

Ci dia nuovo vigore, o Dio,
la grazia di questo sacramento
e ci aiuti a muovere incontro al Salvatore
sulla via della giustizia
perché possiamo ricevere in premio alla fine
la beatitudine eterna da Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

gli angeli, i santi, e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

3^a formula. Poi il ministro dice:

V. Pietà di noi, Signore.

R. Contro di te abbiamo peccato.

V. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

Il ministro conclude:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati,
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

A questo punto, secondo l'opportunità, uno dei presenti o lo stesso ministro può leggere un brano della sacra Scrittura, per esempio:

Dice il Signore:

Gv 6, 54-55

Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue
ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
Perché la mia carne è vero cibo
e il mio sangue vera bevanda.

Si può leggere anche un altro testo (cfr. appendice).
Secondo l'opportunità, si può fare una breve spiegazione del brano letto.

RITI DI COMUNIONE

Il ministro invita i presenti a recitare la preghiera del Signore, introducendola con queste parole o con altre simili:

E ora, tutti insieme, rivolgiamo al Padre la preghiera, che Gesù Cristo nostro Signore ci ha insegnato.

E tutti insieme dicono:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti:
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Il ministro fa l'ostensione del santissimo Sacramento dicendo:

Beati gli invitati alla cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'infermo e gli altri che desiderano comunicarsi, dicono:

ORAZIONI

Signore, Padre santo,
la comunione la corpo
del tuo Figlio protegga
e conforti questo nostro fratello (sorella),
gli rechi sollievo nel corpo
e nello spirito
e sia per lui (lei) pegno sicuro di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Oppure

La grazia del divino banchetto,
certezza e germe di risurrezione e di gloria,
possa alleviare, o Padre,
le sofferenze di questo nostro fratello,
e quando il tuo disegno d'amore sarà
in lui compiuto
fa' che ottenga la gioia della tua rivelazione
dopo questo tempo di pena.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Gv 15, 5

Io sono la vite, voi i tralci.

Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto,
perché senza di me non potete far nulla.

Oppure:

I Cor 11, 26

Ogni volta che mangiate di questo pane
e bevete di questo calice,
voi annunziate la morte del Signore
finché egli venga.

Oppure:

I Gv 4, 16

Noi abbiamo riconosciuto e creduto
all'amore che Dio ha per noi.
Dio è amore;
chi sta nell'amore dimora in Dio
e Dio dimora in lui.

O Signore,
non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

Il ministro si accosta all'infermo e gli presenta il Sacramento, dicendo:

Il Corpo di Cristo.

L'infermo risponde:

Amen.

E riceve la Comunione.

Gli altri comunicandi ricevono il Sacramento nel modo solito.

Terminata la distribuzione della Comunione, il ministro fa le necessarie abluzioni.

Secondo l'opportunità si può sostare alquanto in sacro silenzio.

Poi il ministro dice l'orazione conclusiva:

Preghiamo.

O Dio, provvido rifugio dei sofferenti,
manifesta nel nostro fratello (sorella) infermo/a
la forza risanatrice del tuo Spirito
perché torni presto nella comunità ecclesiale
a cantare le tue lodi.
Per Cristo nostro Signore.

Altri testi di orazione sono riportati in appendice.

Quindi il ministro, invocando la benedizione di Dio e facendo su se stesso il segno di croce, dice:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male,
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Oppure:

Ci benedica e ci custodisca
il Signore onnipotente e misericordioso,
Padre e Figlio e Spirito santo.

R. Amen.

2. RITO BREVE

Questo rito breve si può usare quando si deve distribuire la santa Comunione a più infermi degenti in diversi ambienti di una stessa casa, come avviene, per esempio, in un ospedale o in una clinica. Il rito breve può essere eventualmente ampliato con l'aggiunta di elementi tratti dal rito ordinario.

Se ci, sono dei malati che vogliono confessarsi, il sacerdote, li ascolti e li assolva a tempo debito, prima di incominciare la distribuzione della Comunione.

Il rito può aver inizio in chiesa o in una cappella o nella prima stanza. Il ministro dice l'antifona seguente o un'altra, come, per esempio, è indicato in Appendice.

Grande e santo è il mistero
che ci nutre di Cristo!
La sua passione è annunziata,

Oppure:

Gv 14, 6

Io sono la via, la verità e la vita.

Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Oppure:

Gv 14, 23

Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui e prenderemo dimora
presso di lui.

Oppure:

Gv 14, 27

Vi lascio la pace, vi dò la mia pace,
non come la dà il mondo, io la dò a voi.
Non sia turbato il vostro cuore
e non abbia timore.

Oppure:

Gv 15, 4

Rimanete in me e io in voi.

Come il tralcio non può far frutto da se stesso
se non rimane nella vite,
così anche voi se non rimanete in me.

LETTURE DELLA PAROLA DI DIO

Gv 6, 54-55

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
Perché la mia carne è vero cibo
e il mio sangue vera bevanda.

Oppure:

Gv 6, 54-58

Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue
ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
Perché la mia carne è vero cibo
e il mio sangue vera bevanda.
Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
dimora in me e io in lui.
Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me
e io vivo per il Padre,
così anche colui che mangia di me vivrà per me.
Questo è il pane disceso dal cielo,
non come quello che mangiarono i padri vostri
e morirono.
Chi mangia questo pane, vivrà in eterno.

all'anima è data la vita di grazia
e il pegno della gloria futura. (Alleluia).

Poi il ministro accompagnato, secondo l'opportunità, da qualcuno con un cero in mano, si avvicina agli infermi e dice una volta sola per tutti gli infermi che si trovano nella stessa stanza o presso i singoli comunicandi:

Beati gli invitati alla cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

Ogni comunicando dice:

O Signore,
non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

E riceve la Comunione nel modo solito.

L'orazione conclusiva si può dire in chiesa o nella cappella o nell'ultima stanza.

Si tralascia la benedizione.

APPENDICE

ANTIFONE EUCARISTICHE

Ti lodiamo, Signore onnipotente,
glorioso re di tutto l'universo.
Ti benedicono gli angeli e gli arcangeli,
ti lodano i profeti con gli Apostoli.
Noi ti lodiamo, o Cristo, a te prostrati,
che venisti a redimere i peccati.
Noi ti invochiamo, o grande Redentore,
che il Padre ci mandò come pastore.
Tu sei il Figlio di Dio, tu il Messia
che nacque dalla vergine Maria.
Dal tuo prezioso sangue inebriati,
fa' che siam da ogni colpa liberati.

Oppure:

Adoriamo, o Cristo, il tuo Corpo glorioso,
nato dalla vergine Maria;
per noi hai voluto soffrire;
per noi ti sei offerto vittima sulla croce
e dal tuo fianco squarciato
hai versato l'acqua e il sangue dei nostro riscatto.
Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio
e accogli benigno nella casa del Padre:
o Gesù dolce, o Gesù pio,
o Gesù, Figlio di Maria.

Oppure:

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli.
Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.
Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola dei cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Oppure:

O Sacro convito,
in cui Cristo è nostro cibo,
si perpetua il memoriale
della sua Pasqua,
l'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.